

**Mercoledì incontro a Catanzaro sull'emergenza: si chiedono risposte alla Regione per il problema dell'umido**

# Rifiuti, protestano i residenti della Vallata del Gallico

## La preoccupazione dei cittadini che hanno avviato una petizione

Sono preoccupati e chiedono risposte. L'ordinanza con cui il Comune per uscire dall'emergenza rifiuti ha previsto il conferimento della frazione organica all'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello ha fatto insorgere le comunità della vallata. Mentre la petizione è già stata sottoscritta dai residenti della frazione che ospita l'impianto anche i sindaci dei comuni del territorio chiedono chiarezza. E infatti mercoledì prossimo è previsto un incontro a Germaneto, tra l'assessore regionale all'Ambiente, Rizzo e i rappresentanti del territorio. Il pro-

blema dei flussi dei rifiuti infatti deve essere risolto dalla Regione, il Comune cerca con gli strumenti di cui dispone di tamponare l'emergenza. Ma che tempistiche sono previste, quali i percorsi da mettere in campo? «La cosa va risolta in modo strutturale – sottolinea il sindaco di Santo Stefano, Francesco Malara – al tavolo chiederemo che si trovi una soluzione in modo che l'ordinanza sia davvero temporanea e poi non dobbiamo dimenticare i limiti del territorio che in caso di allerta meteo è sempre monitorato dalla Protezione civile».

«Aspettiamo delucidazioni – dice il primo cittadino di Calanna, Mimmo Romeo –. Chiederemo quali programmi ci sono nell'immediato e soprattutto nel medio periodo».



**La struttura** L'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello

Ma i cittadini della frazione collinare parlano dell'ennesima «prova della disattenzione alle esigenze del nostro territorio. Si tratta di un ulteriore e gesto di mortificazione di ogni iniziativa che cerchiamo di portare avanti per tutelare il nostro territorio, abbandonato dalle istituzioni. Viviamo – spiegano i cittadini di Sambatello – in una discarica a cielo aperto, siamo esposti a moltissimi rischi, più e più volte denunciati a chi di dovere, senza che ne sia seguita alcuna azione. La Regione è stata allertata dello stato in cui versa l'ex vasca di stoccaggio, con fusti di percolato e rifiuti pericolosi da smaltire con urgenza parcheggiati lì da decenni. L'emergenza rifiuti che stiamo vivendo non può condurre adesso a destinare a Sambatello

l'umido in esubero, se non altro perché l'impianto non è destinato a questo. Si tratterebbe di un altro modo per scaricare in quella sede materiale, senza che a ciò segua un progetto. È la prova evidente di quanto i consiglieri regionali poco conoscano il territorio e le vocazioni delle diverse zone».

Considerano i cittadini di Sambatello: «Adesso l'umido viene portato a Sambatello, ma qual'è la visione più ampia, di cui la politica dovrebbe essere portatrice per risolvere l'emergenza rifiuti? Progetti di conversione ed ampliamento dell'impianto, a seguito del bando pubblicato, saranno conclusi, se tutto procede con regolarità, tra almeno due anni e fino ad allora? La soluzione sarà continuare a scaricare su Sambatello? Già adesso

durante l'estate dall'impianto proviene un cattivo odore che investe l'intera vallata, percepito spesso fino a Catona, Archi e fino in montagna. L'ammassamento dell'umido, che non può essere in quella sede smaltito perché non esistono fisicamente i macchinari per smaltirlo, con l'aumento delle temperature non farà altro che peggiorare questa situazione, compromettendo quel poco di attività che la vallata con le sue sole forze sta cercando di svolgere? Ci sono poche, pochissime attività che a fatica operatori della ristorazione, della ricezione, dell'agricoltura, del turismo, stanno cercando di portare avanti. Ma la Regione così facendo, non fa che spistarli indietro».

c.d.